

lo esploratore, se ne andavano. Et in Milano hanno fatto comandamento a quelli di le contrade, zoè a li schiopetieri, che si mettino ad ordine, perchè voleno che essi schiopettieri con li altri soldati et exercito ch'è dentro escano fuori; sichè francesi sono levati et se ne vanno per passare Ticino, con grandissimo discontento et timor de quelli dentro.

*Di Brexa, di rectori, di 16, hore 4.* In consonantia de li avisi hauti di campo, che francesi son a Biagrassa et Binascho.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, et tolseno ducati 8000 imprestado da li Procuratori, obligandoi tanti danari dil lotho che si trarà questo Zener; e questo per darli a li agenti cesarei a conto di danari dieno haver, iusta li capitoli.

*Item*, preseno certa gratia di uno chiamato . . . e vol farle a Treviso, qual vol far artellarie senza stagno batude etc., et che li sia pagato *ut in supplicatione* la mità più di altri il mier.

*Item*, preseno una gratia a uno, qual si taze il nome, et si ha oferto dar a la Signoria ducati 15 milia che senza danno di alcuno li potrà haver, ma lui vol intrada ducati 150 a l'anno, etc.

*Item*, fu preso vender 3 expectative di una fontegaria in Fontego di la farina, di le qual si trarà ducati 400 per una, e siano vendute per li Savii sora le acque et li danari siano ubligati a lo armar di le galie, etc.

Noto. In le lettere di campo venute questa matina, è uno aviso hanno hauta lettere dil ducha di Milan, come in Parma et Piasenza erano sta scoperti alcuni tratadi, et il Ducha ha scritto a Cremona quei fanti è li passino Po. Però richiedeva si mandasse 2000 fanti in Cremona, et cussi per Collegio fo scritto in campo li mandasse subito.

119 *A di 19, fo lettere di campo, di 17, hore 18, date a Martinengo.* Come francesi erano a Biagrassa et Binasco, et a la Roza, et che haveano fato 3 ponti sora Tecino. Non si sa quello voleno far. Alcuni dicono voler passar Po e andar a tuor Parma et Piasenza, etc. *Item*, scrive che il signor Prospero ha richiesto il nostro Governador e lui Proveditor, oltra li 1000 fanti fo mandati a Milan se ne mandino altri 2000, perchè voleno ussir fuora e seguir francesi. Li hanno risposto scriveriano a la Signoria.

*Di Brexa, avi lettere di sier Antonio Sannudo, di 17, hore 3 di nocte.* Come francesi levati di Milano, par siano a Biagrassa e li intorno. Alcuni iudicano i habino a meter presidio in Lodi; alcuni dubitano i non vadino a Parma et Piasenza, dubitando non habino dentro qualche tratado; altri

iudicano che passerano Tesino. Quello se intenderà, aviserà.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, *videlicet* quella di la terra, per expedir la differentia di beni fo di Antonio Savorgnan rebello, qual fo dati per il Consejo di X con la Zonta dil 14 . . . a domino Hironimo Savorgnan per soi meriti, et li voria domino Francesco et Bernardin Savorgnan, fo nepoti d'l prefato Antonio, per esser zà per avanti tolti a gratia, et esser fide commissio, et per li capitoli di lo ultimo acordo e liga fata con l'Imperador li die haver. Hor queste parte fo aldite *etiam* sotto questi Cai di X, i quali tutti tre voleno metter la parte li sia dato ditti beni, qual è da ducati 1500 d' intrà a l'anno, che l' prefato domino Hironimo li gode. Par sentano contra sier Luca Trun consier, sier Alvise di Prioli e sier Marin Zorzi dotor, sono di la Zonta. Quello sarà, scriverò qui sotto.

Et li Cai di X presenti messeno la parte di dar a li ditti Francesco e Bernardin Savorgnan la roba fo di suo barba Antonio Savorgnan sopraditta. Contradisise in favor di domino Hironimo Savorgnan, sier Luca Trun el consier. Li rispose sier Alvise Mozenigo el cavalier Cao di X. Andò la parte. Ave: 10 di sì, 8 di no, 8 non sinceri. *Iterum*: 11 di sì, 7 di no, 8 non sinceri. Non fu preso alcuna cossa; a uno altro Consejo. Manchava sier Daniel di Renier el consier, sier Andrea Basadonna è dil Consejo di X, et 3 di la Zonta che manca.

*Di campo, dil proveditor Emo, fo lettere 119 date a Martinengo, a di 18, hore . . .* Come francesi passavano Texin, etc., *ut in litteris*.

*Di Bergamo, vidi lettere, di 17.* Come sono di bona voglia per la partida di francesi, per esser benissimo certificati per li soi venuti hoggi da Milano, quali dicono che si intendeva certo che l' retroguardo de francesi passava tuta via Ticino, et che se iudichava certo per tutto hoggi non dovesse esser de qua da Ticino alcuno de loro francesi. Et scrive che dimane aspectano altri soi messi quali sono a Milano. Questi venuti hoggi da Milano dicono che l' redegarda, zoè 500 lanze et 6000 fanti stete tutto el giorno. Che se cominziono a levare fino la matina seguente nel sito del campo cum li elmi in testa; ch'è stato una gran pacientia loro, et dimostrano gran timorosità. Et subito fu partito, se inviò a Biagrassa, et quelli de la città et soldati et milanesi veneno in esso exercito et atrovorono molti paviglioni onorevoli et assai trabache, molte ballote di ferro da cannoni et infinito numero de badilli et zappe, in modo che ogniuno se ne ritornò a